

# Lavoro, cresce l'offerta ma non la "stabilità": boom contratti brevi

Tra settembre e novembre le imprese cercheranno 5.740 figure  
La fetta principale nei servizi, seguono manifattura e agricoltura

## IL FOCUS

Antonio Mastella

È connotato da una crescente vivacità il fabbisogno di figure professionali da parte del mondo economico sannita. Tra settembre e novembre gli imprenditori locali saranno alla ricerca di 5.740 maestranze; nello stesso periodo dello scorso anno ne occorrevano 5.420: un incremento, dunque, di 320 unità. Nel solo mese in corso, ne servono 2.170, con un aumento delle esigenze di 310 lavoratori rispetto al 2024. Sono questi i dati principali sull'andamento della potenziale occupazione ufficializzati col bollettino mensile del sistema informativo Excelsior realizzato dal Unioncamere d'intesa con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e con il supporto del sistema camerale. Sotto il profilo più generale, vale evidenziare che il 61% delle assunzioni è prevista per il settore dei servizi.

## IL LIMITE

Allo stesso tempo, lo studio chiarisce che la grandissima parte dei posti disponibili - l'88% - sarà regolata con contratti a scadenza temporale e solo il 12 con un rapporto a tempo indeterminato o di apprendistato. Dodici mesi addietro la percentuale era, rispettivamente, del 78 e del 22. È chiaro che la legittima aspirazione di un lavoro

**CRESCE LA QUOTA DI UNDER 30 COINVOLTI MA RESTANO DIFFICOLTÀ NEL REPERIRE OPERAI SPECIALIZZATI**

stabile, almeno da queste parti, diventa sempre più una chimera. Un passo in avanti, in ogni caso, lo compie il numero dei giovani al di sotto dei trent'anni in cerca di occupazione: passa dal 25 al 27%. L'analisi scende nel dettaglio per chiarire quali siano i settori nei quali si segnalano le maggiori esigenze per il solo mese di settembre. Viene fuori che il 7% (160 ingressi) della disponibilità è offerto dall'agricoltura; il 32 (690 occupazioni) è proposto dal ramo manifatturiero. Il 51 (1.330 chiamate) infine, dal segmento dei servizi de-

dicati in particolare alle persone e alle costruzioni. L'indagine mette inoltre in evidenza quali siano i profili più richiesti nel corso del trimestre preso in considerazione.

## LE RICHIESTE

Il primo è quello degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine. In questo campo, si arriva al 39% delle entrate complessive programmate dalle imprese. Segue quello degli impiegati, professionisti commerciali e dei servizi con il 31%. Chiudono la graduatoria le



figure di dirigenti, professionisti ad alta specializzazione nelle aree scientifiche e tecniche: In questo caso si arriva al 17%. Passando dalle aree interessate alle figure delle quali c'è maggiore bisogno in questo mese, si scopre che l'attenzione è puntata sul reperimento di 240 addetti alla ristorazione e di 180 alle costruzioni. Si conferma così che il segmento dei servizi è quello che stabilmente occupa ormai la prima posizione rispetto ai possibili ingressi nel mondo del lavoro locale. Per quel che concerne il titolo di studio, il diplo-

ma professionale o qualifica di formazione è indispensabile per il 46% delle opportunità. Quello di scuola secondaria superiore si attesta al 22%. La laurea, infine, è la chiave di ingresso per il 9. A fronte di un simile scenario, da sempre, si profila l'impossibilità di colmare tutti i vuoti segnalati dalle imprese. Sono 42 su 100 gli imprenditori che ritengono difficile, se non impossibile, soddisfare le proprie esigenze. Perché? «Nel corso degli anni è mancata, anche da parte degli industriali, una

chiara, funzionale politica di formazione perché le maestranze fossero messe in grado di affrontare le sfide della produzione» la spiegazione di Luciano Valle, segretario generale della Cgil provinciale. «Bene che cresca la possibilità di occupazione. Se però di fatto non si concretizza del tutto - avverte Ferdinando Vecchione, leader della Cisl Irpinia-Sannio - è perché non si applica sempre quanto previsto dal Ccnl. Accade così che anche tanti diplomati dai nostri Istituti se ne vadano al Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Furti notturni in negozi e distributori, scattano domiciliari e obbligo firma

## L'OPERAZIONE/1

Enrico Marra

Un arresto ai domiciliari e un obbligo di firma per alcuni furti messi a segno presso negozi della città e di San Giorgio del Sannio.

Secondo l'accusa, si tratta di due autori di furti che, pur con bottini contenuti, hanno provocato ai proprietari delle attività commerciali consistenti danni, avendo causato la rottura di porte, finestre e apparecchiature di distribuzione delle bibite.

L'indagine dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Benevento è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Giulio Barbatto ed è stata vagliata dal Gip Loredana Camerlengo, che ha adottato l'ordinanza eseguita ieri mattina.

È finito agli arresti domiciliari Antonio Barricelli, 38 anni, mentre per M.G.G., 34 anni, è stato disposto l'obbligo di firma. I colpi contestati ai due risalgono al 2024. A Barricelli vengono addebitati tre furti e due tentati, oltre ad altri due in concorso con M.G.G.

## I PRECEDENTI

Il primo tentato furto risale al marzo 2022, quando, in via Napoli, con un piccone cercò di sfondare una finestra per penetrare in un negozio di alimenti per animali. Il colpo non andò a segno perché scattò l'allarme e sul posto arrivarono gli agenti della Volante.

Inoltre, a San Giorgio del Sannio, l'11 luglio, durante la notte, con il volto travisato entrò da una finestra laterale in un bar di via dei Sanniti, rubando circa 90 euro dal registratore di cassa e dal contenitore delle mance. Nella stessa notte tentò



poi di forzare con un grimaldello la porta di un altro negozio in piazza Lodovico Bocchini.

## NEL CAPOLUOGO

In città, tra giugno e dicembre, avrebbe compiuto due raid: il primo in un locale di via Avelli-

no, dove rubò il denaro da due distributori di bibite.

Il secondo in via Mario La Vipera, sempre presso un distributore collocato nella sede dell'Università, colpo fallito per l'intervento di alcuni dipendenti.

A M.G.G., destinatario dell'obbligo di firma, vengono contestati due furti in concorso, sempre notturni.

Uno il 18 agosto a San Giorgio del Sannio, ai danni di un distributore in un bar di piazza De Gregorio, con bottino non quantificato.

L'altro in un forno di via Vitulanese, in città, dove dopo aver forzato una finestra furono sottratti circa 2.500 euro.

Le indagini dei carabinieri della Compagnia di Benevento sono partite dalle denunce delle vittime e si sono avvalse delle immagini delle telecamere di sorveglianza delle attività commerciali, oltre che di pedinamenti, servizi di osservazione e intercettazioni telefoniche scaturite da altri procedimenti in corso presso la Procura della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE INDAGINI SI SONO BASATE SULLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA, PEDINAMENTI E INTERCETTAZIONI**

# Beccato mentre vendeva cocaina, arrestato pusher quarantenne in città

## L'OPERAZIONE/2

Un commerciante ha acquistato una dose di cocaina al prezzo di venti euro da uno spacciatore nel rione Libertà. L'operazione non è sfuggita agli agenti della Squadra Mobile che, in quella zona, stavano svolgendo servizi di vigilanza, considerata la presenza di diversi spacciatori di stupefacenti. L'uomo è stato bloccato e ha ammesso di aver comprato poco prima la droga. È così scattato l'arresto dello spacciatore U.I., 41 anni, beneventano già noto alle forze dell'ordine per analoghi reati, ritenuto responsabile non solo di spaccio di sostanza stupefacente per aver ceduto la dose di cocaina, ma anche di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Venerdì sera erano in corso servizi di prevenzione contro lo spaccio, disposti dal questore Giovanni Trabunella. Dopo attività di osservazione, pedinamento e controllo, gli uomini della Squadra Mobile diretti da Flavio Tranquillo hanno intuito che nei pressi dell'abitazione



dell'arrestato fosse in atto un'attività di spaccio. Dopo aver assistito alla cessione della droga con relativo pagamento, sono intervenuti bloccando l'auto dell'acquirente e lo hanno sottoposto a perquisizione: è stato così accertato che si trattava effettivamente di cocaina, subito sequestrata.

Contemporaneamente gli agenti hanno bloccato lo spacciatore e lo hanno accompagnato presso la sua abitazione per effettuare una perquisizione domiciliare. Durante l'attività, l'uomo ha opposto resistenza tentando

più volte di interrompere le operazioni, arrivando a spingere un agente e facendolo urtare contro un lavandino, provocandogli ferite refertate dai sanitari del San Pio con una prognosi di 15 giorni.

Su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Olimpia Anzalone, l'uomo è stato condotto nella casa circondariale di Benevento. È difeso dagli avvocati Gerardo Giorgione e Simona Voso.

en.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Custodiva irregolarmente le armi, c'è il sequestro di munizioni e fucili

## L'INTERVENTO

Celestino Agostinelli

I carabinieri della stazione di Colle Sannita, coordinati dalla Compagnia di San Bartolomeo in Galdo, hanno denunciato, in stato di libertà, un uomo per sottaciuta custodia di armi ed omessa denuncia del cambio del luogo di detenzione di armi e munizioni. Nonostante l'uomo fosse provvisto di porto d'armi ad uso sportivo, e possedesse due fucili, regolarmente denunciati, lo stesso non aveva adottato le dovute cautele e rispetto delle leggi in materia di armi, per un terzo fucile e munizioni, conservati in una abitazione diversa da quella regolarmente dichiarata, quindi non denunciata. I militari hanno sequestrato armi e munizioni ed avviato le indagini nei confronti del denunciato. Per il Maggiore Gaetano Ragano, comandante della compagnia di San Bartolomeo, quello delle armi ereditate, è «un fenomeno molto fre-



quente nel territorio, che potrebbe creare non pochi problemi agli eredi impreparati in materia o addirittura ignari delle formalità da espletare al momento della dipartita del proprio caro». La possibilità di ereditare armi è una eventualità che accade spesso nel territorio del Fortore e Tammaro, perché oltre alla passione per la caccia, molti cittadini che vivono in aziende agricole isolate, posseggono armi per allontanare animali selvatici e difesa personale, anche a chi di armi non si intende, o a chi non ne è un appas-

sionato. Se accade è necessario informarsi, presso i carabinieri, circa le azioni da intraprendere, perché se si entra in possesso di armi, che a tutti gli effetti ricadono in successioni, c'è il rischio di avere qualche problema con la legge. Dal comando provincia giunge il monito secondo cui, chiunque si trovi a detenere armi ereditate, indipendentemente dal rapporto di parentela, deve farne denuncia all'Autorità di Pubblica Sicurezza, anche se le armi risultano regolarmente denunciate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA